

NEXT GENERATION EU ELEMENTO STRATEGICO PER LA CRESCITA

di Andrea Poggi e Fabio Pompei

su Il Corriere della Sera del 13 settembre 2021

Risposte sostenibili, innovative ed etiche alle nuove sfide: sono queste le priorità che il nostro Paese deve perseguire per abilitare una ripresa virtuosa fondata su un'efficace transizione digitale ed ecologica.

Le stime di ripresa per l'economia, non solo italiana, mostrano il più forte tasso di crescita degli ultimi decenni. Perché ciò avvenga però è necessario agire in maniera strutturata. Come affermato dal presidente del Consiglio, Mario Draghi, "raggiungere tassi di crescita notevolmente più alti di quelli degli ultimi decenni ci permetterà anche di ridurre il rapporto tra debito e Prodotto interno lordo, a patto che a livello europeo venga mantenuta una politica di bilancio espansiva nei prossimi mesi".

Le risorse del Next Generation Eu (NGEU) rappresentano uno strumento strategico per il rilancio dell'Italia. Secondo una ricerca di Deloitte infatti il 90% di aziende e consumatori riconosce in queste risorse un mezzo fondamentale per sostenere lo sviluppo post pandemico. Oltre alla necessità di agire su aree di intervento sociali come istruzione, priorità per il 62% delle aziende e il 75% dei consumatori, e salute, priorità per il 62% delle aziende e il 39% dei consumatori, è su innovazione, digitalizzazione e sostenibilità che si deve puntare per il rilancio socioeconomico del Paese. Secondo le nostre analisi, il tessuto produttivo italiano, microaziende in primis, attribuisce un ruolo primario alla digitalizzazione (68%) mentre il tema della sostenibilità ambientale (35%), incluse infrastrutture per la mobilità (55%), risulta un'area prioritaria il cui valore aumenta con la crescita della dimensione aziendale.

Le priorità di NGEU sono quindi in linea con le nuove esigenze dei consumatori, soprattutto in ambito digitalizzazione e sostenibilità, per i quali alcuni mutamenti avvenuti durante la pandemia sono diventati strutturali. Più della metà degli italiani infatti ha affermato di non voler più abbandonare l'utilizzo di app e servizi online e di voler adottare modalità di consumo più eque e sostenibili.

Le istituzioni e le imprese devono però tener presente che la percezione comune è che quanto fatto finora non sia sufficiente: solo il 26% dei cittadini italiani è soddisfatto del livello di innovazione e digitalizzazione del Paese e quasi un terzo invece ritiene che le iniziative di sostenibilità messe in atto dalle aziende non siano sufficienti.

Sarà quindi indispensabile che le istituzioni forniscano all'ecosistema imprenditoriale gli strumenti adeguati per abilitare un'efficace transizione digitale e sostenibile e che contemporaneamente mettano in atto interventi strutturali su elementi quali alfabetizzazione digitale, fondamentale per metà dei cittadini italiani, miglioramento delle infrastrutture, elemento chiave per una azienda italiana su due, e snellimento burocratico, indicato dal 48% delle aziende come indispensabile.

Le strategie di sviluppo aziendali dovranno tenere conto dei nuovi bisogni dei consumatori, non solo rispetto a digitalizzazione e sostenibilità, ma anche alle nuove necessità di contatto umano, in un'ottica di innovazione antropocentrica. Sarà necessario non solo integrare le tecnologie all'interno di processi o servizi già esistenti, ma creare un ambiente che sia digital by design, in cui prevedere una radicale revisione di strategie, processi e servizi in chiave innovativa digitale nel rispetto dei bisogni di clienti e dipendenti. Sarà d'altro canto chiave, per le imprese, trattare la sostenibilità come una tematica trasversale ed evolvere il proprio modello di business in questa direzione, cogliendo gli stimoli del NGEU.

Il rilancio post pandemia, guidato da NGEU, rende ancora più ineludibili le responsabilità di tutti: le istituzioni, nazionali e sovranazionali, sono chiamate a intervenire con decisione per rimuovere ostacoli non più tollerabili; le imprese sono consapevoli che dovranno investire in modelli di business in grado di far convergere innovazione e sostenibilità, in una logica socioeconomica, collaborativa e sinergica, questa è la nuova vera sfida dell'Innovability.

Responsabilità dell'intero Sistema Paese è quello di operare nel modo più rapido e snello possibile, non dimenticando di porre al centro di questa rivoluzione le persone e la loro continua formazione: avere cittadini e dipendenti che abbiano piena consapevolezza e padronanza di queste nuove dimensioni di sviluppo sarà un must per la società da costruire.